Lunedì 30 Settembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 232.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La piccola amnistia

Dal telegrafo rileviamo che jeri venne spedito a Monza, alla firma del Re, il Decreto per la *piccola amnistia*, cioè per i renitenti alla leva dell'Esercito e di Marina, e per reati comuni. Con questa *piccola amnistia* vuolsi celebrare il giorno 2 ottobre, anniversario del plebiscito di Roma.

Dunque l'occasione delle commemorazioni patriotiche ha suggerito al Governo amplio uso del diritto di Grazia, senzachè fosse sconfessato il còmpito della Giustizia. Ed il beneficio delle due amnistie si estenderà a grosso numero d'Italiani, i quali così avranno a lodarsi di quelle commemorazioni.

Or, malgrado le censure acri de' Fogli del Radicalismo che avrebbero voluto non *grazia*, ma *amnistia completa* ed estesa a tutti i capi, di cui però fu di molto diminuita la pena, noi plaudiamo al Governo che volle con il Decreto del 20 settembre distinguere i reati politici da reati di altra specie. E ciò, affinchè rimanesse nella memoria de' *graziati* che l'indulto loro veniva nella ricorrenza di una festa per l'unità della Patria, contro la quale eglino, sedotti da falsi amici ed apostoli dell'anarchia, avevano congiurato.

A quest'ora dai reclusorii vennero tolti i *graziati* e restituiti alle loro famiglie, e dai Giornali abbiamo i particolari della liberazione e delle accoglienze di consanguinei e di amici. E respingiamo, sino a prova evidente, che il Governo nell'atto della liberazione abbia dimenticato tutti i doveri d'umanità, cosichè que' *graziati* sieno stati ricondotti ai loro paesi quasi digiuni e maltrattati. Crediamo che i funzionarii del Governo abbiano in ciò ottemperato a discipline imposte dalla Legge.

Aspettiamo dunque il 2 ottobre per sapere l'estensione della *piccola amnistia*, e se comprenderà, per quanto dicesi, oltre certi reati comuni anche le contravvenzioni relative a tasse di registro e di bollo, e forse i reati di Stampa, quantunque, estendendola alle contravvenzioni si diminuirebbero i redditi quando d'essi tanto il bilancio abbisogna.

Per le due *amnistie* (e col desiderio si affretta il momento di una terza che chiuda il triste episodio degli attentati rivoluzionarii di questi ultimi anni) si avrà diminuito d'assai il numero de' carcerati, con sollievo dell'Erario. Ed aggiungiamo con molta soddisfazione d'animo che, pur secondo un telegramma odierno, il Governo ha voluto allevare le condizioni de' destinati a domicilio coatto, sia con aumentare ad essi la contribuzione giornaliera, sia col dividerli in colonie secondo l'età, non più accomunando minorenni ed adulti, e procurando ai primi del lavoro.

Tutte le conseguenze del fanatismo politico e delle utopie socialistiche il Governo cerca dunque di rendere meno gravi, ed è giustizia di riconoscerlo; come ingiusti ci suonano i biasimi ed i lugubri lamenti di quel Radicalismo, che cotanto contribuì ad ingannare ed illudere gente ignorante e giovani incoscienti, sì da condurli al carcere ed al domicilio coatto.

Le Leggi eccezionali, approvate dal Parlamento, furono dura necessità; ed ora c'è da rallegrarsi, perchè a poco a poco si andrà verso la totale loro abrogazione. ═

La morte di un immortale.

Parigi 29. Il dott. Pasteur — il celebre inventore del *virus* antirabbico, è morto ieri alle 5 pom. a Garches.

Il dott. Pasteur soffriva da lungo tempo di paralisi. Ebbe una crisi violenta la settimana scorsa, ma il suo stato migliorò; venerdì sera sopraggiunse una nuova crisi e lo stato del malato peggiorò rapidamente.

Iermattina perdette la conoscenza, che non riacquistò più. Morì placidamente.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani e deciderà certamente che i funerali del Pasteur sieno fatti a spese dello Stato, e così il seppellimento.

Tutti i giornali di Parigi e dei dipartimenti commemorano lungamente Pasteur.

Giungono da ogni parte numerosissimi dispacci di condoglianza.

—

Luigi Pasteur naque a Dôle, nel Giura, il 27 dicembre del 1822.

Scrisse molte opere relative alla chimica, cogliendo più di un premio. I suoi lavori furono pubblicati splendidamente nel *Recueil des Savants etrangers*, negli *Annales de Physique et de Chimique* e altrove. Nel 1863 pubblicò la sua grande opera sulla fermentazione, che fu il punto d'origine delle scoperte posteriori. Nel 1874 l'Assemblea nazionale accordò a Pasteur una speciale pensione annuale di L. 20 000 che fu portata poi a 25,000, perchè potesse continuare i suoi studi e le sue ricerche.

Nello stesso anno la Società delle arti gli conferì la medaglia d'oro per le sue scoperte sulla fermentazione, sulla conservazione dei vini e sulle malattie zimotiche negli animali domestici. Quanto trovò il virus antirabico nel 1885 il suo nome fu celebrato in tutto il mondo civile.

L'Istituto Pasteur, inaugurato a Parigi nel 1887 rimarrà a sua gloria non peritura.

L'Ordine della legion d'onore, nominandolo Gran Croce, gli ha concesso la massima onorificenza.

I Congressi Clericali di Milano e di Torino.

L'Arcivescovo di Torino, li 9 corrente settembre, innanzi a migliaia e migliaia di persone plaudenti, disse:

«Che occorrono Amministratori *cattolici* che veramente si preoccupino «del bene del popolo nei Comuni e nelle «Provincie ed *a suo tempo*.. anche «negli Uffici maggiori del Governo. «Vent'anni fa chi avrebbe detto che «fra quattro lustri sarebbe spuntata «l'aurora splendida delle nostre rivendicazioni? Era un'utopia sperarlo! «Chi avrebbe detto che la Massoneria «oggi sarebbe infranta; che a Milano, «Torino, Venezia, Napoli, nelle principali città d'Italia, nelle elezioni amministrative avrebbe la Massoneria «ricevuto quel colpo in pieno petto?»

E', ci pare, un parlar chiaro: non è una cospirazione, perchè si fà alla luce del sole; ma è un vero *pronunciamento*; locchè è ben differente e molto efficace.

E quest'è quanto.

Il Giacobinismo malamente trionfante ed a braccietto della Frammassoneria, è riescito a far risorgere un partito che esso credeva d'aver ucciso e sepolto; partito che approfittando appunto della forte miopia e degli immani errori dell'amabile coppia, erge giganteggiando minaccioso il suo capo; mentre la Progresseria — figlia di questa — presa nella propria trappola, stretta nelle proprie spire, non sà nè cosa dire nè cosa fare, ed assiste inebetita alla vista dell'opera sua; locchè fa pure quella parte della massa sovrana, la quale, benchè stanca, sfiduciata, esausta, non si è ancora interamente gettata in braccio ai Clericali.

E questi sono coloro ai quali, se venti anni fa avessero accennato di voler salire a Montecitorio, si sarebbe domandato:

«Con chi stava il vostro cuore nei «giorni di Calatafimi, di Palermo, di «Castelfidardo, di Mentana, di Porta «Pia? Con qual fronte, volete assidervi «tra noi? Uscite, che non siete degni di «toccarci!»

Ebbene; sono appunto questi Paris politici l'intervenzione dei quali nei lavori legislativi, sarebbe risguardata, anche dai loro avversarii, come un beneficio per la cosa pubblica.

Ma alle suddette osservazioni, fatte allora, oggi i Clericali potrebbero rispondere:

«E' vero, ci siamo finora astenuti, e «del nostro fare od ommettere non conosciamo altro giudice che la nostra «coscienza: ma noi non abbiamo procurato al nostro paese gli schiaffi «di Berlino, dell'Egitto, di Tunisi, non «abbiamo spogliato nè lasciato spogliare «le Banche, anzi quelle fondate ed amministrate da noi sono salde come russi; «noi non avressimo mai speso centinaia e centinaia di milioni in passive ferrovie elettorali; noi non siamo «mai andati in precessione a Parigi per «baciare i sandali alla Repubblica una «ed indivisibile; e, per finire, dopo 28 «anni di pace, non avressimo condotto «lo Stato a 177 milioni di deficit annuo. «Con qual fronte, domanderemo alla «nostra volta, osereste farci credere «peggiori di voi?»

Queste considerazioni ci scappano spontaneamente dalla penna nel vedere il successo colossale del Congresso eucaristico di Milano e dell'altro, detto cattolico, di Torino, seguitisi a pochi giorni di distanza. Un'ottantina fra Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, centinaja e centinaja di Monsignori, decine e decine di migliaja di *fedeli*, bande musicali, benedizioni, applausi, lagrime di commozione etc. etc. saranno *accessorii* fin che si vuole, ma che indubbiamente servono di contorno ad un *principale*, del quale val la spesa d'occuparsi, almeno superficialmente; perchè, per trattarlo a fondo, ci vorrebbe almeno un volume.

Nel nostro modestissimo studio incominciato nel N.o 91 a. c. di questo Giornale ed intitolato l'*Insegnamento religioso nelle Scuole*, noi ci siamo dichiarati partigiani recisi della Dottrina impartita nelle Scuole da un Sacerdote; locchè ci avrà quà e là procurato indubbiamente il titolo poco ambito ed ancor meno utile di *clericale*; ma speriamo che, grazie a questo, ci sarà risparmiato quello di *mangiapreti*, che, con uguale ingiustizia, qualche fanatico potrebbe più tardi affibbiarci.

Il successo adunque di questi Congressi è un fenomeno che nelle sue cause, nei suoi effetti e nelle sue probabili conseguenze va studiato colla fredda calma del medico che improvvisamente si trova faccia a faccia con una nuova, od almeno inaspettata, malattia. Non sappiamo qual posizione abbia preso il Governo rispetto a questi Congressi; perchè — almeno fino all'anno scorso — la Progresseria dominante non apriva gli occhi e non sgranchiva la braccia, che quando la necessità la obbligava ad agire. E' il partito che ha per divisa; *reprimere e non prevenire*, mentre gli uomini dell'Ordine avevano per motto: *prevenire per non dover reprimere*; ed il secondo Bonaparte, tanto grande amministratore quanto pessimo politico, diceva: *Governare vuol dire prevedere.*

Da noi invece è dovere d'un Ministro progressista che si rispetti di non prevedere nulla; egli aspetta di muoversi — anche se per ritirarsi — quando ha l'acqua alla gola; si spedisce un'intiero Esercito in Sicilia e si stabiliscono i Tribunali militari quando alcuni mesi prima avrebbero bastato alcune dozzine di arresti; e si pensa di provvedere al deficit del Bilancio dello Stato quando è arrivato alla rispettabile somma di 177 milioni annui, e già le Bande nere della Borsa ne scontavano il fallimento.

Occupiamocene quindi un pochino come privati.

(Continua) *Syrius.*

Tanto per variare.

Alcool di torba. Si è tentato di fabbricare l'alcool convertendo il cellulosio in zucchero e poi in alcool; ma le esperienze eseguite servendosi del legno per siffatta trasformazione, mostrarono che l'operazione risultava tutt'altro che rimuneratrice.

Ora il Kappesser ha proposto di adoperare la torba in luogo del legno, per il suo minor costo e per il suo naturale stato di divisione.

Si fa scaldare la torba con acido solforico sotto pressione, si prepara e si condensa la soluzione dalla quale si elimina l'acido col latte di calce e carbonato di calce, si fa fermentare il residuo e finalmente si distilla l'alcool.

Dalle esperienze risulta che da 200 grammi di torba si ottengono centimetri cubi 12.5 di alcool assoluto; aggiungasi come termine di confronto, osserva il Cosmos, che la quantità di alcool che ottiensi da 500 chilogrammi di patate, potrebbe ottenersi invece da mille chilogrammi di torba.

Il pagamento delle opere d'arte nell'antichità. Un articolo di una rivista tedesca prova che le opere d'arte nell'antichità erano molto ben pagate. Polignote di Tasso, che visse verso il 450 avanti G. C., è vero, rifiutava di ricevere il prezzo delle sue opere: egli si diceva abbastanza ricompensato del titolo di cittadino di Atene, che gli era stato decretato. Ma questo disinteresse non durò lungamente. Trent'anni dopo, Zeusi d'Eraclea era chiamato alla corte del re di Macedonia, Archelao I. Egli ricevette per gli affreschi del palazzo di Pella 400 mine, vale a dire circa 40 000 mila lire di nostra moneta. Minaso d'Elatea pagò 100 000 lire una *Battaglia coi Persiani*, che egli aveva ordinato ad Aristide, il capo della scuola tebana. Panfilo di Sicione aprì un corso di pittura: ogni scolare pagava un talento (6000 lire) all'anno. Infine Apelle ebbe venti talenti d'oro (quasi 120,000 lire) per un ritratto di Alessandro il Grande, ordinatogli dalla città di Efeso.

Un progetto umoristico.

La clericale *Voce della verità* piglia sul serio il progetto estivo dell'organo protestante *Daily Telegraph* di Londra che propone di raccogliere nientemeno che 200 milioni di lire sterline, con le quali comprare Roma e darla in regalo al papa. La *Voce* magnifica la generosa intenzione dei clericali, che, vedendo la miseria italiana, anzichè attendere una catastrofe che ridarebbe il suo territorio al papa, trovano modo di riaverlo aiutando l'Italia.

Questo articolo suscitò a Roma irrefrenabile ilarità.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE II.a

Stor e d'amore.

Poichè faceva molto caldo, una gran cortina verde era stata calata lungo le imposte, il che contribuiva a portarvi un po' di frescura, mentre manteneva in una semi oscurità la stanza.

Quasi sempre Ginevra era presso di loro, ma la di lei presenza non dava fastidio; al contrario, anzi, ciò toglieva a Giovanna tutto l'imbarazzo di un abboccamento a quattr'occhi.

Quanto alla madre, il suo posto, ordinariamente era nella retro-bottega, dove stava seduta su di una piccola seggiola, bassa, bassa, presso alla porta che metteva sul giardino.

Qualchevolta Pierrondon si alzava ponendosi coi gomiti sull'orlo della finestra in diretta comunicazione collo stanzino di lavoro di Giovanna, e sotto pretesto di consultare i registri, sporgeva il capo attraverso, fino a toccare quasi la giovanetta.

Questa prendeva or l'uno or l'altro libro di conti e si sporgeva a sua volta un po' per mostrargli con la punta dell'unghia rosea, quanto ei desiderava.

Un profumo delizioso si emanava dalla persona di lei, e Pierrondon, aspirandolo avidamente, sentiva che gli saliva al capo e lo inebbriava.

Balbettava allora delle parole confuse, senza pur saper che si dicesse.

Accadeva in quei momenti sotto pretesto di esaminare delle lunghe colonne di numeri, di non muover labbro.

Egli restava lunghi minuti così, mentre Giovanna, ella stessa, comprendendo il turbamento del giovane, provava essa pure una emozione che le procurava un dolore alle palpebre e le impediva di pensare.

Ciò che faceva più di ogni altra cosa comprendere a tutti e due il sentimento che li spingeva l'uno verso l'altro, ciò che rendeva la loro intimità più completa, ciò che costituiva infine come una specie di confessione pubblica e irriflessiva del loro amore nascente — era un certo qual moto di terrore che li teneva disgiunti uno dall'altro, li faceva arrossire, al menomo rumore prodottosi al di fuori, al menomo movimento da parte della vecchia, che spingeva innanzi od indietro la sua sedia a misura che il sole le incomodava la vista, nella retro-bottega.

E quando dopo essersi allontanati alquanto l'uno dall'altro, i loro sguardi tornavano ad incontrarsi tosto, come per dirsi: «Oh, non è nulla! noi ci siamo ingannati...»; quei loro sguardi avevano in sè qualche cosa di tenero e di indeciso, una specie di gaudio inesprimibile, che derivava appunto da quel loro incontro di cinque o sei secondi.

La Cavamoggia s'era accorta della loro passione, l'aveva indovinata. Ella fingeva spesso di dormire, per non disturbarli, ma sopratutto per meglio vederli attraverso alle ciglia nere abbassate...

Essi non potevano però durare troppo a lungo così, in preda a tutte quelle emozioni derivanti dal solo scambio di uno sguardo, dalla più velata allusione, senza finalmente dirsi che si amavano.

E ciò avvenne appunto una sera, in cui essi si credettero soli.

Giovanna s'apprestava a partire, come tutti i giorni, e sorridendo porgeva la mano a Pierrondon, dicendogli addio.

Pierrondon prese quella mano e trasse a sè la giovanetta. Ella arrossì, ma non resistette punto. Allora egli le cinse del suo braccio, la persona, e d'un tratto, senza ch'ella avesse avuto il tempo di schermirsi, le baciò i capelli, in direzione della fronte, mormorando:

— Giovanna, io vi amo come un pazzo! Volete voi essere mia moglie?

Ella non rispose, ma con un gesto di spavento, si svincolò da quella stretta.

Giustina Pierrondon, che essi credevano in giardino, li aveva sorpresi, e pallida come una morta si aggrappò con le mani alla porta, per non cadere.

Tutto ad un tratto però, fece due o tre passi, come per iscagliarsi su Giovanna, il pugno serrato, furente di collera.

Il macellajo s'era intanto gettato fra esse, proteggendo con l'atletica persona, la fanciulla ch'egli amava.

Giustina, offuscata nella vista:

— Oh!, sclamò, con un grido sordo di rabbia, sentendosi impotente per quella ribellione inopinata del figlio, tu, tu!..

Poscia lanciò una parola triviale, bassa, all'indirizzo di Giovanna, che questa però non comprese.

E' udì e comprese però il macellajo, che pallido di collera, con voce roca proruppe:

— Moderate la vostra lingua, mamma, intendete voi? moderate la vostra lingua!..

V.

Giustina Pierrondon, era donna dotata di grande impressionabilità, quindi facile ad esaltarsi.

Arrogi che vivendo ella ritirata, piena dei suoi ricordi e della sua tristezza, bastava un nonnulla ad accenderle e farle divampare la collera.

Si può quindi di leggieri comprendere, quale scompiglio producesse in lei la scoperta della passione che Pierrondon, — il figliuolo ch'ella amava fino all'adorazione — provava per Giovanna, per una fanciulla da lei odiata mortalmente, fin da quando ne apprese l'esistenza.

Quell'odio poi sempre pronto a iscoppiare, veniva per di più ad accrescersi causa al noto incidente da noi narrato. Ella aveva sempre dinanzi agli occhi lo spettacolo di Pierrondon e di Giovanna, stretti assieme da un abbraccio appassionato.

Era stata una rivelazione per lei. Prima ella non sospettava di nulla, ed ora nella sua mente ella andava rianDando mille particolari che si annodavano alla sua vita passata.

Anche il padre di Giovanna, le aveva involato un giorno le sue illusioni, aveva sprofondato in un abisso la sua esistenza, e adesso era Giovanna, la figlia di lui, che il caso aveva gettato sul suo cammino, per renderla di nuovo infelice, per istrapparle ciò che le rimaneva ancora di più prezioso al mondo.

No, ciò non sarà possibile, ella si difenderà, si difenderà! Gaspare era tutto il suo mondo, tutta la sua felicità... Che diverrebbe di lei, s'egli si facesse ad amare Giovanna? Tanto varrebbe morire, poichè essa rimarrebbe sola... Ginevra era la figlia della colpa, nè poteva ella concentrare su di lei l'immenso affetto che nutriva per Pierrondon.

Era una battaglia ch'ella stava per combattere, e che avrebbe potuto perdere ed anco vincere. Ed a qualunque costo bisognava che vincesse... Sì, era omai deciso, e valendosi di ogni mezzo.

Nei giorni susseguenti, Pierrondon vide appena Giovanna. Egli conosceva troppo bene sua madre e non si era punto ingannato, scorgendola pallida in volto ed irritata; egli aveva indovinato che ella vedeva di mal occhio quell'amore fra lui e la giovanetta, e si opporrebbe ad esso con tutte le sue forze. Ma la sua affezione per Giustina, essendo profonda, un tal pensiero il contristava. Egli si sentiva irresoluto. Le memorie della fanciullezza gli si riaffacciavano alla mente, e con esse l'amore, le carezze incessanti della madre.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Da Spilimbergo.

Un provvedimento necessario.

A Spilimbergo, centro importante per il continuo movimento commerciale, per le piccole industrie che vi fioriscono, per la ubertosità del suolo, per la natura e distesa del suo Poligono che, unico nella nostra provincia, gode il privilegio di attirare buona parte di tutte le guarnigioni militari di tutta l'alta Italia; a Spilimbergo, ripeto, una cosa sola mancava, e non era poco, una acqua veramente potabile.

Il bisogno vi era universalmente sentito ed il paese mal comportava che per avere un'acqua, confacente ai domestici bisogni, si dovesse con grande disagio, discendere fino nell'alveo del Tagliamento o farsela quotidianamente venire dai paesi dall'altopiano circostante.

A tanto inconveniente si cercò da oltre due anni di rimediare, ed all'uopo fu nominata una commissione di egregi cittadini, incaricata di studiare il modo di migliorare le condizioni idrauliche locali. Fu fatto un progetto di acquedotto; fu approvato dalle autorità superiori, ma ritenuta troppo ingente la spesa per attuarlo, lo si abbandonò.

Ora l'attuale Amministrazione del Comune, di cui fanno parte importante le due più spiccate individualità del paese, anzi le più intelligenti e più sinceramente studiose del pubblico bene, quali il ff. di Sindaco cav. Lanfrit e l'assessore avv. Pogulci, edotta pienamente dei danni che un'acqua non sana, adibita ad uso domestico, può arrecare alla salute cedendo alle insistenti ed unanimi sollecitazioni dell'egregio avv. Dr. Ciriani, consigliere Comunale, ed interpretando il vivo desiderio generale dei comunisti, invitò la Commissione dell'acquedotto a riprendere colla massima premura il progetto perentoriamente abbandonato, e la incaricava nella persona del chiarissimo avv. Zatti, Con sigliere Provinciale di presentare nella prossima seduta del patrio consiglio, una relazione sul suo operato e sugli atti inerenti al progetto dell'acquedotto.

Non sarà certamente piccola la spesa, e sensibile abbastanza il sacrificio che il bilancio dovrà sostenere; ma tenuto calcolo che la salute pubblica *«suprema lex»* ne avvantaggierà di molto, che sarà diminuito il numero degli ammalati e con essi la spesa enorme dei sussidi e delle rette ospitaliere, l'azienda del comune ne risentirà ben presto il benefico sollievo, e l'opera altamente umanitaria compiuta, auspice l'attuale amministrazione, sarà benedetta da tutti, ed i posteri saranno orgogliosi di aver avuto nei loro padri dei veri benefattori.

Questo è il voto dell'intero paese di Spilimbergo, ed il vagheggiato acquedotto sarà esempio e sprone ad altri comuni che al pari del nostro, sentono il bisogno di un'acqua veramente potabile.

Da Cividale.

La «Favorita.» — *20 settembre* — Alla serata d'onore del bravo tenore sig. Zoughi intervenne un pubblico straordinario.

Il sig. Zoughi fu insuperabile ed applaudito senza fine.

Gli altri artisti pure confermarono la loro bella fama. L'orchestra perfetta.

Al tenore Zoughi venne regalato un orologio da tavola in bronzo, stile antico, fra le ovazioni del pubblico.

All'ultima della *Favorita* di stassera convenne l'*elitè* della cittadinanza e molti forestieri.

L'esecuzione fu inappuntabile per parte di tutti, cantanti ed orchestra. Ed il pubblico fu largo di molte dimostrazioni, chiamando tutti gli artisti al proscenio.

Il sig. Montico fu molto festeggiato e due volte chiamato al proscenio. Bravo!

Giustamente anche il maestro De Stefani fu oggetto di molte dimostrazioni ed applausi.

Anche la Presidenza fu calorosamente chiamata al proscenio

Così ebbe termine la breve stagione della *Favorita* che lasciò tra noi una memoria ottima, augurandoci poi che il Teatro ora sì bene modernato non istia troppo chiuso.

Ringraziamo poi la solerte Presidenza ed il maestro de Stefani per averci procurato simile spettacolo.

L'ascensione aerea. — Finalmente oggi alle 5 pom. il capitano Quaglia fece la sua ascensione col pallone areostatico, in mezzo a molta gente a pagamento, nel parco del Collegio, ed infinità di gente sul ponte ed adiacenze.

Ci fu un po' di timore in principio per una sbavatura subito riparata. Al suono della banda, il pallone enorme (56 metri) si lanciò in aria portando seco l'ardito areonauta il quale con esercizi ginnastici sfidava l'elemento celeste.

Applausi ed evviva senza fine.

Bravo il signor Quaglia il quale, prima di salire baciò la sposa ed il figlio (un bambino) per aver così la benedizione domestica affine di non incorrere in guai.

Il pallone prese la direzione nord ovest, salendo a circa 700 metri, ed andò a cadere nelle vicinanze del nuovo Cimitero.

Molte furono le congratulazioni fatte al Quaglia, il quale è alla 59.a ascensione con molte medaglie.

Moltissimi forestieri. Alle 6 ebbe principio il ballo in piazza Paolo Diacono, molto animato fino a tarda ora.

Raccomandazione — Raccomandiamo all'on. Municipio di provvedere a che sulla riva del pozzo di Calisto si sparga della ghiaja per evitar cadute, e che venga osservata l'ordinanza sui battirame sempre in contravvenzione col l'orario.

Personale scolastico — Dietro sua domanda, il dottor Angelo Duse, professore di lettere italiane nella nostra scuola tecnica è stato trasferito alla scuola di Pordenone. Egli deve trovarsi nella nuova residenza per il 1 ottobre.

Promozione — Il cancelliere della nostra pretura, sig. Antonio Zurchi, venne con recente decreto promosso alla seconda categoria.

Visita illustre. — Venerdì fu nella nostra città, per pochi momenti, il generale Pelloux ex ministro della guerra.

Da Pordenone.

Il gozzo di un tacchino preso per.... un feto umano! — Questa è proprio da contar! — Mercoledì scorso un grave avvenimento mise sossopra le donnicciuole delle vuzze che stanno presso la chiesa del *Cristo*. Fu trovata una scatola di latta chiusa, che, con generale raccapriccio, si verificò contenere... un feto umano!

Portata la scatola nella stanza mortuaria del vicino civico Ospedale, sono state subito avvertite le Autorità, ed accorsero prontamente sul luogo, per procedere alle prescritte constatazioni di legge, il Pretore nob. Dott. Farlatti, munito di un grosso manuale di medicina legale, il perito medico dottor Spangaro, accompagnati da guardie, inservienti ecc.

Aperta però prudentemente la scatola e iniziatosi colle volute diligenti cautele l'esame del suo contenuto, uno scoppio d'ilarità risuonò fra le pareti del lugubre recinto..... ; — il supposto corpo di reato altro non era che.... un gozzo di tacchino, riconosciuto il quale, il giudiziale consesso con maestosa solennità si è ritirato.

Ringraziamento.

Cigolotti Francesco e famiglia sentono il dovere di ringraziare tutti quelli che con gentile pensiero sono concorsi a rendere s lenni i funerali della estinta loro *Felicita Lombardini Cigolotti*

Ringraziano poi anche particolarmente i compaesani tutti e del Comune che si prestarono con tanta spontaneità, e premura assicurandoli che non scorderanno mai più la compartecipazione che presero al loro dolore.

Chiedono venia per l'involontarie mancanze nel darne le partecipazioni.

Selrano, (Pordenone) 30 settembre 1895.

Convitto Nazionale "Paolo Diacono,, in Cividale (Friuli).

Nel suo maestoso edifizio, circondato da un parco stupendo e da campagne e colline ridentissime, havvi il R. Ginnasio e la R. Scuola Tecnica.

S'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo. — Il Convitto è sussidiato ogni anno dal Governo proprietario con parecchie migliaia di lire, per le quali, oltre un vitto sempre di prima qualità e abbondante, i giovani hanno pure gli oggetti di cancelleria, vestiario ecc. a così mite prezzo, che nelle loro spese straordinarie degli ultimi due anni, le famiglie ebbero una gradita sorpresa. La retta annua è di lire seicento da pagarsi a trimestri.

Per informazioni e Regolamento rivolgersi al Rettore.

Letteratura nuziale.

Già, dalla vetusta Aquileia vecchio nostro corrispondente ci trasmise breve annuncio delle nozze ivi celebrate fra la gentile signorina Antonietta Michellini e il signor Giuseppe Sopracasa — nozze che riescirono una vera festa per il paese, dacchè la famiglia dello sposo volle, con bel pensiero, compartecipi della sua gioia tutti i coloni e dipendenti propri. E il corrispondente ci accenava a numerose pubblicazioni di circostanza.

Ora, abbiamo sott'occhio quelle pubblicazioni in prosa ed in verso; e ci sembra doveroso dedicarvi qualche parola. Nota predominante, in esse, è l'affetto, che detta una affettuosissima lettera al fratello dello sposo, signor Giovanni, ed agli zii di Terzo — Enrico, Pietro e Angelo Bressan, ed alcuni bei versi da parte della sorella e cognata Felicita, da Terzo.

Il prof. G. D. Grotto, da Mestre, ove godeva le vacanze scolastiche, diresse agli sposi bei versi sciolti, nei quali ricorda l'opera dello sposo prestata nel Convitto Paterno di Udine, ove si era fatto amare da colleghi e discepoli; e chiede benaugurando da que' sposi.

La famiglia Colombatti dott. Marco, da Muzzana, con breve lettera presenta auguri cordiali. Il prof. G. Pelrioni, da Udine, fa gli auguri suoi in una Ballata felicemente concepita. Da Monfalcone, l'amico nostro Ernesto Vernig manda un'ode, ove fra le altre belle cose dice, nota come l'amor di Patria non debba essere dimenticato nella felicità della nuova famiglia. Infine, da Trieste, il signor Giuseppe Gregoris e consorte mandarono versi pieni di affetto e di sentimenti delicati.

Da Gorizia.

Gazzarra elettorale. — Non sapremmo come altrimenti definire quanto si fece nel pomeriggio alla sera ed alla notte di mercoledì dopo compito l'atto elettorale, nella locanda *Alla Stella*, dopo cioè che fu proclamato l'esito che portava alla Dieta altri tre campioni radicali sloveni. Già durante il mattino, in Piazza del Duomo, vi furono parecchi conflitti fra i partigiani dei candidati sloveni moderati e quelli dei radicali. Mancò poco che in qualche momento non si venisse alle mani: e la polizia dovette far atto di presenza.

Il pubblico che osservava quegli eccessi di idrofobia, rideva.

Proclamato l'esito, l'idrofobia si cambiò presto in sgangherata allegria.

Il deputato del loro cuore e delle loro prepotenze pagate colle sue tasche, venne con assordanti grida ed esclamazioni entusiastiche portato alle stelle, cioè no, alla *Stella*, ove fu, sempre a quanto ci assicurano, festeggiatissimo.

Fra *torrenti* di vino furono pronunciati fluidissimi discorsi. Presenziavano tali che in seguito alla nota circolare ministeriale sui doveri degli impiegati, avrebbero dovuto trovarsi ben lontani da quella gazzarra.

Parlarono deputati, professori, redattori, preti e si sfogarono contro gli onorevoli Marani e Venuti, e contro tutto quanto ad essi non garba, naturalmente metteudo anche un pochino di insinuazioni.

Naturalmente, i maggiori dolori li hanno avuti per la proibizione di attraversare la città in occasione della festa di Salcano. Avevano così bene architettato il disordine!..

Siccome poi, per divertire il pubblico, dopo la commedia ci vuole la farsa, a questa si prestò benignamente un nonzolo, il quale, usò forse a maneggiare un certo materiale che per essere trasportato dalla città alla campagna abbisogna delle ore avanzate di notte, ten è dipingere con quel *materiale* il nostro Podestà, il dott. Marani ed in generale tutti i goriziani!..

La gazzarra durò un pezzo, senza che venisse impedita; tutti bevevano il vino a ufo, e, naturalmente, gridavano evviva a chi lo pagava... Molti cassaghiume faceva poi il pubblico, bevendo, come sopra, alle spalle del noto Pantalone.

Da Ronchi di Monfalcone.

Lasciti cospicui. — L'or defunto cav. Federico de Dittori, lasciò a favore del fondo intangibile dei poveri di Ronchi l'importo di f. 1000 e quello di f. 200 a favore di questa Società operaia.

Sogni.

Sogna il poeta i placidi tramonti,
Il dolce azzurro dell'immenso mare,
Le bianche vette dei lontani monti,
I lieti sguardi e le parole care,

Le nuvolette nell'azzurro erranti,
La primavera, gli uccellini, i fiori,
Le selve ombrose, i lieti suoni, i canti,
Delle bianche farfalle i dolci amori.

Sogna l'artista la beltà gioconda,
Sogna l'amore la fanciulla bionda.

Sequals, settembre 1895.

DIEGO MORA.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Settembre 30 Ore 7 ant. Termometro 15,3
Min. Ap. notte 13.6 Barometro 757.
Stato atmosferico Sereno
Vento N. pressione calante
IERI Sereno
Temperatura: Massima 27.2 Minima 14.8
Media 20.87 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Settembre 30

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 4	leva ore	16.37
Passa al meridiano	11.56 57	tramonta	2.25
Tramonta. . .	17.45	età giorni	12

Provvedersi del passaporto.

Un comunicato del Ministero degli Esteri annunzia che l'ambasciata italiana a Vienna raccomanda agli operai italiani, che si recano in Austria a cercare lavoro, che si muniscano del passaporto. Spesso i proprietarii e gli impresari, anche essendovi lavoro, non accettano operai senza passaporti.

Come il Governo protegge l'agricoltura.

Leggiamo nel *Bullettino dell'Associazione Agraria Friul.* N. 15 16:

Dal 1887 in poi la Associazione agraria friulana, ed in seguito molti altri sodalizi, del Veneto, importarono notevoli quantità di un concime fosfatico eminentemente addatto ad accrescere la fertilità di terreni irrigui, o freschi e profondi: il Thomas. Era una nuova risorsa, come la ebbe a chiamare il cav. Freschi che primo ne propose l'uso in Italia, e la nostra Associazione la quale cominciò con pochi quintali ad offrire l'acquisto ai propri soci, raggiunse un esito realmente insperato, tanto che in qualche anno si superò la cifra dei ventimila quintali distribuiti ai soci dell'Associazione agraria friulana.

Gli ottimi effetti di questo concime si confermarono sempre più, e si comprese come, in certi luoghi, il Thomas costituisca uno dei mezzi più economici per rendere produttivi, terreni che si erano mostrati refrattari a tutti gli altri mezzi di fertilizzazione. E anche nel corrente autunno, i soli soci della nostra Associazione hanno finora sottoscritto per oltre diecianove mila quintali

Ma l'occhio sempre vigile del fisco trovò, quest'anno per la prima volta, che si poteva colpire di una tassa gl'imballaggi i quali contenevano il fosfato Thomas.

Bisogna notare:

1. Che solamente dopo nove anni di libera introduzione, la dogana di Venezia si accorse (questo ben inteso in seguito a una circolare ministeriale) che i sacchi del Thomas potevano andar soggetti a dazio.

2. Che gl'imballaggi di questa merce arrivano purtroppo sempre in cattivo stato, perchè tale concime è pesantissimo, costituito da particelle angolose che tagliano le tele: di più esso contiene circa il 50 per 0,0 di ossidi di calce e di magnesia eminentemente corrosivi.

Era quindi evidente che le tele, le quali contengono il Thomas, non potevano formar oggetto di speculazione, e che anzi non erano nemmeno addatte a contenere il concime. E questo è tanto vero che i compratori devono tollerare il 2 per 0,0 (il quale in pratica sale a molto più) in mancanza di peso, e che anche la dogana di Venezia per otto anni compreso non essere tali imballaggi passibili di dazio.

Non fu quindi che una suggestione del ministero, il quale subodorando un nuovo cespite di entrata, e punto non badando agl'interessi degli agricoltori, impose alle autorità doganale di colpire con dazio questi miseri imballaggi.

La cosa riesce più ingiusta quando si consideri, non solo che le tele dei Thomas sono assolutamente inservibili; ma che in ogni caso il dazio supera il valore intrinseco della tela, giacchè nessun sacco di Thomas, anche scelto fra i rarissimi che rimangono in discrete condizioni, ha un valore di centesimi 11 quale è appunto il dazio imposto.

La nostra Associazione non mancò di far rilevare la patente ingiustizia e pregò tutti i deputati del Friuli a voler interporsi, non perchè il ministero delle finanze faccia concessioni, ma perchè riconosca la enormità del balzello a cui si verrebbe sottoposti.

Il Ministero rispose che, se la dogana di Venezia non lasciava di motu proprio passare gli imballaggi del Thomas senza dazio, la cosa sarebbe stata sottoposta ai periti e questi avrebbero giudicato. Intanto però si dovette antecipare il dazio, col fiscalismo che domina, temiamo che i periti seguano la chiara intenzione del governo di tassare.

Mentre a parole tutti i ministri sono concordi della necessità di sollevare l'agricoltura dalle sue tristi condizioni, sta il fatto che in pratica non si bada punto a rendere più onerose le risorse da essa trovate pel suo miglioramento. Difatti non si colpiscono per es. i buoni imballaggi delle lane e di molte altre merci, perchè gli industriali sanno far valere le loro ragioni, ma si tassano gli stracci che contengono concimi.

Noi vorremmo che il ministero, se proprio ha bisogno di questa miserabile risorsa, fosse più sincero e tassasse direttamente le materie indispensabili all'agricoltura. Ma l'appigliarsi al sistema di colpire indirettamente tele inservibili e che evidentemente sono anzi insufficenti per contenere il concime, è una evidente illegalità.

Confidiamo ancora che i nostri deputati, i quali si mostrarono davvero molto pronti nell'adoperarsi affinchè la ingiusta tassazione non venisse applicata, sapranno far sentire alta la loro voce e decidere il ministero a voler essere meno illegalmente fiscale.

La mancanza di biglietti «minuti».

Da parecchi mesi è lamentata nell'alto Friuli e nella provincia tutta, la deficenza di biglietti piccolo taglio, ed il fatto si spiega colle operazioni di cambio manuale che massime ora hanno luogo su vasta scala.

Il grave inconveniente potrebbe essere tolto, senza troppe difficoltà, dalla succursale della Banca d'Italia in Udine, la quale invece trovasi sempre sprovvista di quei tanto ricercati biglietti.

Cronaca del tempo

Il mese di settembre sta in scadenza, il caldo persevera come nel mese di luglio. E le previsioni sono per la continuazione del tempo asciutto. Il barometro è altissimo. Le campagne soffrono la siccità; nelle strade la polvere è alta qualche centimetro e gli alberi non sono più verdi ma cinerognoli. Uno spettacolo sconfortante.

Per le campagne, anche se la pioggia venisse ora, non apporterebbe in generale vantaggio, tranne che agli ortaggi in genere.

Le uve hanno sofferto anche per la siccità in qualche luogo si vedono viti già quasi disseccate.

Parecchi villaggi sono quasi privi di acqua. Anche dove c'è acquedotto, le fontane non danno che gocce. Se Udine non fosse dotato dell'acquedotto, che malgrado la siccità mantiene quasi costante lo stesso quantitativo d'acqua, a quest'ora patiremmo noi pure della mancanza di questo prezioso elemento.

Tiro a segno.

La Presidenza porta a conoscenza dei soci che nel prossimo mese di ottobre verrà iniziato un corso di esercitazioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli iscritti alle milizie; le esercitazioni avranno luogo nei giorni ed ore sotto indicate:

Domenica 6 ottobre dalle ore 7 alle 9 1/2 tiro preparatorio lezioni 1.a 2.a.

Id. 13 ottobre dalle ore 7 alle 9 1/2 lezioni 3.a e 4.a.

Id. 20 ottobre dalle ore 7 alle 9 1/2 lezioni 5.a e 6.a.

Id 27 ottobre dalle ore 7 alle 9 1/2 lezioni 7.a e 8.a.

Id 10 novembre dalle ore 7 alle 9 1/2 lezioni 9.a e 10.a.

Qualora la pioggia impedisse il corso delle lezioni, queste si intenderanno rimandate alla prima festa civile successiva.

Saranno destinate per le esercitazioni regolamentari quattro linee di tiro; le altre due rimarranno a disposizione dei soci per esercitazioni libere.

Le cartucce saranno vendute al prezzo di centesimi 20 ogni serie da 5 colpi.

Tiro a segno a Roma.

Dalle notizie pervenuteci fino ad oggi nessun pronostico può dedursi sull'esito finale delle gare. Speriamo bene!

Nella categoria dec ma, rappresentanza internazionale hanno fatto delle belle serie Fabris A. di Udine, Franz di Moggio e Morocutti di Pontebba.

Continuano animatissime le gare che termineranno domani alle ore 12

Gara alle boccie.

Alle 7 ant. di ieri incominciò la gara alle boccie nell'osteria alle *Pietre* in Via Superiore, diretta dai noti A. Fantolin e L. Colautti. Sedici erano i giuocatori nella prima prova, otto nella seconda e quattro nella terza Questi quattro si contrastarono i premi ed ottenne la medaglia d'argento il sig. Giuseppe Giacoletti, diploma di 1.o grado il sig. Marinato Giovanni, di 2.o grado Megnon Giovanni, e di 3.o grado Talmasson Valentino.

Buon numero di spettatori presenziarono alla gara che procedette colla massima regolarità sotto la direzione di apposita Giuria incaricata della sorveglianza.

Prima di lasciare il terreno fu fatto un brindisi ai vincitori.

Sarebbe desiderabile che queste gare si ripetessero più spesso per mantenere il prestigio che in questo giuoco i friulano hanno sempre tenuto, ma che di qualche tempo sembra in decadenza.

NB. La medaglia pel 1.o premio venne donata dal sig. Augusto Calerara.

Nozze.

Ieri, in Pordenone, si è celebrato il matrimonio del signor Ildebrando nobile Gabrieli nostro concittadino con la buona e leggiadrissima signorina Maria Gatti. Auguri agli sposi, e congratulazioni alla famiglia.

Il banchetto dei sarti.

Ieri si riunì a fraterno banchetto la società dei sarti della nostra Città, al Ristorante Cecchini.

Il banchetto fu servito splendidamente e di ciò va data lode al ristoratore sig. Cecchini, che sempre, del resto, sa fare le cose per bene.

Durante il banchetto composto di trentadue commensali, regnò sovrana l'armonia e l'allegria.

Furono tenuti due discorsi applauditissimi, da parte del signor Presidente Giuseppe Tubelli, e del signor Corbelli.

Molti e indovinati i brindisi.

Giunsero due telegrammi di felicitazione e di augurii, uno da Genova, firmato dal sig. Angelo Pitani, a nome di quella Società Sarti, ed un'altro da Bologna firmato dal sig. Daniele Pitani, a nome pure di quella Associazione.

Fu letta e gradita assai anche una lettera del sarte Giovanni Pittani di qui, inneggiante al sodalizio.

Il banchetto, incominciato alle due, durò sempre lieto fino alle 7 1/2 pom.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Da domani in poi il trattenimento avrà principio alle ore 8 precise.

...ILE DELITTO DI UN PADRE
...sbatte il capo di un pargoletto contro il pavimento.

— Adesso adesso hanno arrestato un ...lzolaio, certo *Galup*, che uccise un ...oprio bambino di giorni venticinque!... Così venne a raccontarci un amico, in ...fizio, stamane.

La notizia ci pareva una fiaba, tanto poco credibile si atroce delitto; anche ...r il modo dell'omicidio: prendere un ...vero essere in fasce, e sbatterlo a ...rra, contro il pavimento, sotto il letto!...

C...recammo sopraluogo, ed apprendemmo questi particolari:

Francesco Ren del fu Vito, d'anni ..., calzolaio, detto *Gallùp*, nato a Ven...ne, domiciliato in via Cisis al numero ...7, ammogliato con Fioritto Innocenza, padre di sei figli — ora, di cinque, ...ichè l'ultimo, pur troppo, od è morto ...on arriverà a sera.

Datosi al vino e all'acquavite, si ubriacava spesso: e in quei giorni, ed ...ano si può dire tutti quelli in cui gli ...pitassero fra mani dei danari, per la ...miglia era il martirio. Molte volte, ...gli e moglie dovevano fuggire di nottetempo per sottrarsi alle immancabili ...izie di quell'abbrutito.

Nell'estate passata, in preda forse ad ...n accesso alcoolico, levatosi le vesti e ...n la camicia, passeggiava nudo per la ...s: onde fu arrestato per oltraggio al ...udore e condannato a venticinque ...iorni di reclusione. Fu allora che il ...en Francesco fu sottoposto all'esame ...edico perchè si voleva — od egli stesso ...oleva — passare per affetto da frenosi alcoolica. Il Tribunale però lo ritenne ...esponsabile.

A quanto dicono i vicinanti, ultimamente il Ren andava soggetto a delirio alcoolico solo due o tre giorni dopo ...h'egli fosse stato ubbriaco.

La casa al numero 27 di via Cisis è ...na casetta bassa, coi soli pianterreno ... primo piano.

Stamattina, la sventurata moglie del ...en stava in cucina, preparando il caffè. ...veva lasciato il marito a letto; e vi...ino, in una cesta il bambino ultimo ...ato, di nome Giuseppe. Verso le sette, ...di un romore come di corpo caduto ...ul pavimento, di sopra.

— Bisognerà ch'io vada a vedere — ...ensò. — Che non fosse caduto?.. ...asta che non faccia male alla mia ...reatura, nel rimettersi a letto..

E salì.

Il marito giaceva a letto, tranquillo; ... bambino, sotto la lettiera, sul pavi...nto. Quello sciagurato, forse infastidito perchè il piccino piangeva e non lo ...sciava dormire — forse in un accesso ...ubitaneo di delirio alcoolico — aveva afferrato il figliuol suo ravvolto nelle ...asce e lo aveva scaraventato contro il ...uolo!

Inorridita, la povera donna raccoglie ... semivivo infante e urlando scende in ...ucina.

Tosto accorrono altre donne. Il bambino è trasportato nella casa dirimpetto. ...a notizia del fatto è appresa raccapricciando. La gente si agglomera attorno alle case.

Nella via Cisis lavorano alcuni selciajuoli.

Chi va per un medico: chi nel mi...fatto avverte le guardie di città.

Il dott. Clodoveo d'Agostinis, comparso non appena avvertito, constata ...o stato gravissimo del pargoletto: frattura delle ossa parietali, commozione ...erebrale, la morte vicina — inesorabile.

E intanto, il parricida, stava tranquillo, di sopra. Chiesto da un suo conoscente cosa avesse fatto:

— Io? — risponde. — Nulla.

— Hai ammazzato tuo figlio.

— Io?... Io no.

Si chiama in fretta il sacerdote don ...iacomo Gravigi, per battezzare il moribondo: e la sacra cerimonia è compiuta ...n mezzo ai pianti desolati della povera ...adre.

Si provvengono parecchi agenti della Pubblica Sicurezza. Lo snaturato padre ... messo in una pubblica vettura e condotto in carcere — tra le imprecazioni ...i una folla di popolo, tra cui parecchi ...ià clamavano di voler far giustizia sommaria.

Quando noi fummo, più tardi, sopraluogo, il morente già era stato riportato nella sua casa. Deposto nella cesta, ...icino alla tavola, nella piccola e annerita cucina, aveva la sola faccia scoperta: gli occhi semichiusi, la bocca spalancata. Ogni qual tratto, dalle labbra illividite usciva un gemito — un rantolo — e quel gemito si disposava agli ...ltri pianti ed ai lamenti della sua povera madre. Pietose donne stavano accanto alla misera cuccia, con la candela benedetta accesa — aspettando che da quella piccola bocca uscisse l'ultimo respiro.

E le pie donne avevano tutte gli occhi molli di pianto; e la madre infelice — sola — in un angolo — non osando avvicinarsi al diletto suo per non vedere quale scempio il padre assassino ne avesse fatto — lamentavasi e si contorceva nell'angoscia in modo da intenerire ...n macigno..

—

Il Ren ebbe, dal suo matrimonio con la Fioritto — ... figli. Sei vivono: quattro maschi e due femmine. I tre maggiori, fra i quali una sedicenne, lavoravano; due, piccoli, erano per la strade, oggi, a giuocare coi loro compagni, incoscienti; l'ultimo è l'ucciso.

Esposizione fotografica dell'Associazione Universitaria Torinese.

La Presidenza della Associazione universitaria torinese col nostro mezzo raccomanda vivamente ai dilettanti fotografi ed in ispecial modo agli studenti — i quali intendono esporre alla mostra fotografica che avrà luogo il mese di novembre p. v., nella nuova sede di quella nuova Associazione universitaria — di comunicarle prima del 30 ottobre la loro domanda d'ammissione.

E' assicurato già il concorso di valenti dilettanti fotografi e fra le Associazioni Universitarie estere hanno promesso la loro adesione quelle di Parigi, di Liegi, di Montpellier, ecc. Sarà inviata con premura copia del regolamento dell'Esposizione a chi ne farà richiesta presso la Segreteria dell'Associazione Universitaria di Torino, via Principe Amedeo, 20.

I nuovi canoni governativi pel dazio consumo.

A titolo di curiosità diamo il prospetto dei canoni pel dazio consumo comunale stabiliti dal governo per decennio 1896 1905 per i principali centri della Provincia.

Udine 223453 — Pordenone 23000 — Cividale 22000 — S. Vito al Tagliamento 15100 — Palmanova 14500 — Gemona 14000 — S. Daniele 14000 — Tarcento 11040 — Spilimbergo 9500 — Codroipo 9000 — Sacile 9000 — Latisana 8605 — Maniago 6800 — S. Giorgio di Nogaro 6000 — Tolmezzo 5004

Decesso.

Il 27 andato a Gonars moriva, nel rimpianto generale, *Maria Chiavegolo* figlia del signor Alessandro.

La buona giovane contava appena 26 anni, e adorna di tante virtù godeva meritamente simpatia ed affezione per parte di questa popolazione.

Da ciò la solenne dimostrazione con le funebri onoranze, per il che la famiglia sente vivissima riconoscenza.

Z

Il Collegio-Convitto Donadi

figliale del rinomato Istituto Donadi di Treviso, entra nel suo quarto anno di vita fiorente.

Sono già aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico, e dietro richiesta la Direzione trasmette regolamenti e programmi.

Ringraziamento.

I sottoscritti vivamente commossi per le tante attestazione di condoglianza e per il concorso ai funerali dell'amata loro sorella *Laura Ceconi*, vivamente ringraziano tutti coloro che si prestarono in codesta triste circostanza e in qualsiasi modo, a lenire il proprio dolore.

Udine, 30 settembre 1895.

Carlo e Maria Ceconi.

Gratitudine degli operai.

Al nostro sindaco pervenne la seguente lettera:

Onorevole Sindaco del Comune di Udine.

Gli operai dell'officina ferroviaria di Pontassieve venuti a cognizione della spontanea e degna manifestazione d'affetto che codesta popolazione volle rendere alla venerata memoria dei loro cari compagni Innocenti-Bati Giovanni e Carotti Napoleone, caduti miseramente al ponte Peraria la mattina del 19 corrente, esprimono alla S. V. Ill. la più grande riconoscenza pregandola inoltre a volersi rendere interprete dei loro sentimenti verso codesta nobile ed umanitaria cittadinanza, che volle si tanto onorare quelle vittime del lavoro e del proprio dovere.

Nel tempo stesso fanno caldi voti per la pronta guarigione dei superstiti feriti, avanzi miracolosi di quella immane sciagura.

Pontassieve, li 26 settembre 1895

Con ossequio
Pelli Ippolito
seguono le firme di altri 101 operai.

Posta economica.

Da Pinzano al Tagliamento persona a noi ignota ci mandò, *con grande ritardo*, la relazione dei festeggiamenti di quel Comune. Ma sino da venerdì abbiamo dichiarata la *chiusura della rubrica*; quindi non è il caso di far leggere nel 30 settembre quanto si fece a Pinzano nel giorno 20.

Ad un Tizio di Manzano facciamo sapere, che reputiamo affatto inopportuna la sua polemica. Siccome certe cose deve capirle, non c'è bisogno di spiegazioni.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 settembre a lire 104.82.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 sett. al 7 ottobre per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 104.90

Corso delle monete

Fiorini	220 —	Marchi	129.50
Napoleoni	20.92	Sterline	26.85

Nella ricorrenza dell'anniversario di

Zampieri Luigi.

Oggi è l'anniversario della dolorosa tua dipartenza. È triste questo ricordo il quale ravviva l'infinito dolore della inconsolabile vedova, figlia e parenti tutti.

Ripeto non fu il solo morbo che spense la tua esistenza, ma furono i dolori morali e l'apice della malvagità impunita fin ora.

A noi resterà il compito e il conforto di poterti un giorno rivendicare

C. F. Z. — M. Z.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 22 al 28 settembre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	12	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	—	»	—	
				Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Ida Zamparo di Giulio d'anni 13 scolara — Romeo Cavallini di Pietro d'anni 3 — Antonio Ronchi di Giovanni d'anni 1 e mesi 4 — Lino Zorzini di Vincenzo di giorni 6 — Oliva Vanir-Zorzi di Pietro d'anni 35 ostessa — Anna Feruglio-Barbetti fu Angelo d'anni 74 contadina — Giovanni Pertoldi fu Pietro d'anni 45 muratore — Amadio Peres di Luigi di mesi 2 — Co. Antonio Belgrado fu Orazio d'anni 64 — Santa Zanardo-Grespan fu Giuseppe d'anni 77 casalinga — Francesco Barbetti fu Antonio d'anni 36 facchino — Luigi Orsettigh di Felice d'anni 3 — Pietro Lodolo di Giovanni d'anni 5 e mesi 11.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Modesti fu Giovanni d'anni 64 serva — Anna Donajer-Grillo fu Michele d'anni 31 casalinga — Vittorio Carotti di Antonio d'anni 32, operaio ferroviario — Elisabetta Strojazzo-Rossi fu Natale d'anni 51 contadina — Laura Cecconi fu Antonio d'anni 48 stiratrice.

Morti nella Casa di Ricovero.

Anna Colussi fu Giovanni d'anni 74 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Ugo Fiorid d'anni 1.

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Totale 20

Matrimoni.

Elia Romanelli operaio con Luigia Mondolo serva.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Italico Fascinato maniscalco con Maddalena Maroè operaia — Emo Bernardinis agente di commercio con Ida Terragnoli civile — Andrea Desilone r. pensionato con Maria Chiarvesio casalinga.

Vendita mobili.

La Congregazione di Carità di Udine nei giorni di giovedì, venerdì e Sabato 3 4 e 5 ottobre p. v. (e seguenti al caso) nella corte della casa N. 16 via Poscolle, alle ore 10 ant. terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, lingerie ed effetti preziosi del compendio dell'eredità Aghina fu Giorgio.

Le condizioni d'asta nonchè l'elenco degli oggetti da vendersi sono fin d'ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante le ore d'ufficio.

Si rende noto

che nel giorno 15 ottobre p. v. ed eventualmente nei giorni successivi alle ore 10 ant. avrà luogo la vendita all'incanto al miglior offerente dei mobili del compendio della Massa fallita Vincenzo Morelli, nello stabile Morelli in Via Jacopo Marinoni.

L'incanto dei beni immobili avrà luogo nella sede di questo Tribunale avanti il sig. Giudice delegato avv. Domenico Forasi il dì 28 novembre p. v. alle ore 10 ant.

Il Curatore
Avv. Umberto Caratti.

LOTTO

Estrazione del 28 Settembre

Venezia	30	58	38	76	84
Bari	86	26	53	13	73
Firenze	87	23	76	82	69
Milano	20	27	36	57	50
Napoli	49	56	22	18	82
Palermo	73	43	24	82	31
Roma	49	67	52	62	1
Torino	64	2	50	29	59

Gazzettino Commerciale

Mercati cividalesi.

Cividale, 28 settembre. — **Bovini.** — 1200 furono i capi oggi condotti al nostro mercato, però gli affari si limitarono a poco, causa la sostenutezza dei prezzi e la deficienza di compratori.

Cividale 28 settembre. — **Uova.** — Vendute 22000 a l. 65.00.

Burro — Venduto quintali 5 da lire 180 a 200.

Frutta — Pomi da lire 15 a l. 20 — Nocciole da l. 12 a l. 25 — Uva da l. 15 a l. 30 — Pere da l. 20 a l. 35 — Fichi da l. 5 a l. 10 — Pesche da l. 10 a l. 40 — Susine da l. 20 a l. 25.

Da Trieste.

Le ultime condanne in linea politica. — *29 settembre.* — Ieri mattina fu accordata la libertà provvisoria ai signori Giovanni Menesini, Giuseppe Ara, Antonio Fabro, Giuseppe Slama, Diomede Benco e Giusto Dompieri, fra i condannati per le dimostrazioni del 20 settembre.

Ai signori Amilcare e Alfieri Rascovich, Ruggero Barnardino e Vincenzo Gorzalini fu negata tale concessione, perchè già puniti in linea politica.

Notizie telegrafiche.

L'Italia che progredisce.

Randazzo, 29. Si è inaugurata l'intera linea della ferrovia cirumetnea, lunga 109 chilometri. Due treni partirono contemporaneamente dai due capilinea, Giarre e Catania, trasportando gli invitati. I treni s'incontrarono alla stazione di Randazzo. Assistettero alla festa le autorità della provincia e i sindaci dei Comuni consorziati nella costruzione della linea. Le stazioni erano pavesate di bandiere e ornate di fiori. Le bande suonavano gli inni reali e di Garibaldi. Molta folla aspettava i treni inaugurali. L'inaugurazione riuscì splendida. Alla stazione di Randazzo la Società costruttrice offerse un banchetto agli invitati.

Seimila fabbriche chiuse.

Amsterdam, 29. Jeri la maggior parte dei pulitori di diamanti si astenne dal lavoro, in seguito al rifiuto opposto dai direttori delle fabbriche di politura alle pretese avanzate dalle singole associazioni operaie. Di settemila officine, seimila e cinquecento rimasero chiuse. Gli operai scioperanti superano i dodici mila. I pulitori pretendono che i padroni delle fabbriche non accettino operai, i quali non siano inscritti nelle loro associazioni. Due sole politure lavorarono tutto il giorno.

Complicazioni contro la Turchia.

Costantinopoli, 29. L'invio di navi russe a Creta per proteggere i cristiani dal feroce odio musulmano produce qui grande impressione.

Pare che l'Inghilterra manderà pure navi nelle acque di Creta per non rimanere indietro dalla Russia. E così è aperta una nuova questione, che darà alla Turchia dei nuovi serii grattacapi.

La situazione a Creta è grave. Le persecuzioni contro i cristiani sono diventate attroci. Gli assassinii si moltiplicano.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Richelieu 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco